



unmagazine

dicembre 2021 - numero 27

Uno sguardo al futuro





Periodico di informazione
della Uilca Nazionale

Direttore Editoriale
Fulvio Furlan

Direttore Responsabile
Fulvio Furlan

Comitato di Redazione
Maurizio Arena
Giuseppe Bilanzuoli
Luca Faietti
Giuseppe Del Vecchio
Massimiliano Pagani
Giovanna Ricci
Mariangela Verga
Biagio Volpe

Foto di
Marino Paoloni, AgrPress
Maurizio Riccardi, AgrPress

Redazione
Giorgia Peretti
Lea Ricciardi

Progetto Grafico e Impaginazione
Caterina Venturin

Direzione
Uilca Nazionale
via Lombardia, 30
00187 - Roma
Telefono 06-4203591
Fax 06-484704
e-mail: uilca@uilca.it

Editoriale di Fulvio Furlan - segretario generale Uilca

Tempo di scelte di sistema per il futuro

L'approssimarsi della fine dell'anno, che in genere si configura come momento bilancio, dimostra che le tante previsioni, i vari scenari ipotizzati, le possibili operazioni paventate, suggerite, valutate nel settore del credito non ci sono state o non hanno avuto l'impatto determinante che ci si attendeva.

Si prospettavano grandi cambiamenti, caratterizzati soprattutto da importanti aggregazioni fra banche, in particolare dopo l'acquisizione di Ubi da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo del 2020, ma tutto resta sostanzialmente immutato. Si è concretizzata l'operazione di fusione tra Crédit Agricole e Credito Valtellinese e l'inserimento del personale ex Ubi in Intesa Sanpaolo e Bper, ma possibili operazioni con il coinvolgimento delle altre grandi banche del settore, come Unicredit e Banco Bpm, o quelle in difficoltà, come Monte dei Paschi di Siena, Carige e Banca Popolare di Bari non hanno trovato compimento o nemmeno sono state valutate.

In questo scenario i piani d'impresa presentati o in via di presentazione annunciano percorsi che escludono o rimandano future operazioni e, in alcuni casi, come Bnl, prevedono operazioni di grande cambiamento, di forte taglio dei costi e impatto sul personale, in termini di esternalizzazioni e riorganizzazione.

Questo immobilismo lascia quindi aperte molteplici possibilità di sviluppi futuri, pertanto deve essere colto come un'opportunità per aprire una valutazione seria e responsabile sul futuro del settore del credito, e in generale economico finanziario, per progettare soluzioni che siano coerenti con il variegato mondo produttivo italiano, con logiche di sviluppo del Paese, con un corretto e vigilato utilizzo delle risorse del Pnrr secondo lo spirito riformista che deve guidarne la realizzazione.

Un settore con più poli bancari, tra cui uno importante può essere il credito cooperati-

...continua a pagina 17

Sommario

- 2 Tempo di scelte di sistema per il futuro**
di Fulvio Furlan
- 3 PierPaolo Bombardieri all'Esecutivo Nazionale Uilca**
di Lea Ricciardi
- 6 Direzione futuro: l'Esecutivo Nazionale Uilca verso gli obiettivi del nuovo anno**
di Giorgia Peretti
- 9 Luca Faietti entra in Segreteria Nazionale: il commento**
di Luca Faietti
- 10 Rosario Mingoa, nuovo segretario responsabile Uilca Gruppo UniCredit**
di Lea Ricciardi
- 11 Formazione: per costruire insieme il futuro**
di Massimiliano Pagani
- 12 Banco Bpm: donne e uomini che possono fare la differenza**
di Paola Minzon
- 14 A Venezia per parlare degli impatti del Covid**
di Luca Faietti
- 18 Schiave del retaggio culturale, "La vita negata" la mostra fotografica Uilca contro la violenza sulle donne**
di Giorgia Peretti

PierPaolo Bombardieri all'Esecutivo Nazionale Uilca

L'incontro di Firenze sui temi dell'attualità: riforma fiscale, green pass e Ddl Zan

di Lea Ricciardi

Numerosi i temi trattati nel corso dell'Esecutivo Nazionale di Firenze di ottobre: dalla bocciatura del Ddl Zan alla riforma fiscale, passando per la certificazione verde. L'incontro ha visto la partecipazione del segretario generale Uil, PierPaolo Bombardieri e del segretario confederale Uil, Domenico Proietti. Dopo aver espresso disappunto in merito allo stop del Parlamento sul disegno di legge contro l'omotransfobia, l'Esecutivo ha ribadito il proprio impegno a valorizzare le diversità in quanto fonte di arricchimento individuale e collettivo. Si è espresso pieno sostegno alle posizioni della Uil per quanto concerne la lotta all'evasione fiscale, la necessità di un ampliamento degli ammortizzatori sociali e il ruolo delle politiche attive, insieme a una revisione in materia pensionistica evitando il ritorno alla Legge Fornero. Immancabili-

Dare dignità alle persone e al lavoro

PierPaolo Bombardieri

le, in sottofondo, il riferimento alla pandemia, che ha rivoluzionato le dinamiche lavorative e sociali. La Uilca ha ribadito il pieno sostegno alla campagna vaccinale contro il Covid-19, rimarcando la prioritaria attenzione alle fasce più deboli e più fragili della popolazione. Digitalizzazione e *Smart Working* sono i macro-argomenti frutto del processo di ridefinizione subito dal lavoro tradizionale: sebbene lo *Smart Working* abbia strizzato l'occhio al futuro, non bisogna sottovalutare la sfera sociale di tale attività. L'Esecutivo Nazionale ha concluso elencando i principi fondamentali per la Confederazione e per la Uilca, sottolineando l'impegno attivo del Sindacato nella partecipazione alla costruzione di un Paese pluralista, solidale e inclusivo; guardare al futuro delle nuove generazioni in termini riformisti, progressisti e sostenibili, ponendosi sempre a fianco dei più deboli e più fragili. •



La partecipazione del segretario generale Uil, PierPaolo Bombardieri e di Annalisa Nocentini, segretaria generale Uil Toscana, ai lavori dell'Esecutivo Nazionale.

IN PRIMO PIANO

IN PRIMO PIANO



Sopra: la Segreteria Nazionale Uilca riunita in occasione dell'Esecutivo Nazionale di Firenze. Da sinistra Biagio Volpe, Maurizio Arena, Massimiliano Pagani, Giovanna Ricci, Fulvio Furlan, Mariangela Verga, Giuseppe Del Vecchio, Giuseppe Bilanzuoli.



e Domenico Siclari, Professore ordinario di Diritto dell'Economia dell'Università La Sapienza di Roma. Sotto: l'intervento conclusivo di PierPaolo Bombardieri, segretario generale Uil, sulle posizioni sviluppate durante l'Esecutivo Nazionale Uilca.



Il panel moderato dal giornalista Fabrizio Massaro, Corriere della Sera, sul ruolo dei settori bancario, assicurativo e finanziario nello sviluppo del Paese e nella gestione dei fondi del Pnrr. Sono intervenuti insieme a Fulvio Furlan, segretario generale Uilca, Domenico Proietti, segretario confederale Uil,



La presentazione del libro "I mercanti nel tempio. Inchiesta sull'Obolo di San Pietro e i fondi riservati del Vaticano" di Mario Gerevini e Fabrizio Massaro, giornalisti del Corriere della Sera. L'incontro moderato da Lea Ricciardi, direttrice Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne Uilca.



IN PRIMO PIANO

IN PRIMO PIANO

Direzione futuro: l'Esecutivo Nazionale Uilca verso gli obiettivi del nuovo anno

Dalle piazze in sciopero all'incontro di Venezia, la Confederazione unita per la difesa dei più deboli

di Giorgia Peretti

Si è concluso il 17 dicembre 2021 il secondo Esecutivo Nazionale Uilca itinerante tenutosi a Venezia. La città sull'acqua, simbolo del Rinascimento, ha fatto da cornice a due intense giornate di incontri, ricche di temi e interventi svolti in presenza e no, che hanno contribuito ad arricchire il dibattito nell'Auditorium del Palazzo Querini Stampalia di Venezia. Ad aprire i lavori dell'Esecutivo Nazionale è stato il segretario generale Uilca Fulvio Furlan con una relazione introduttiva sulla situazione politico sindacale generale e sui temi relativi ai settori che segue la Uilca. L'Esecutivo Nazionale ha visto la presenza della segretaria confederale Uil Ivana Veronese e di Roberto Toigo, segretario generale Uil Veneto, che hanno svolto interventi di grande spessore inerenti i motivi della proclamazione da parte della Uil dello sciopero generale, insieme alla Cgil, nella giornata di giovedì 16 dicembre.

In tale ambito si è confermato lo stretto rapporto tra la Confederazione e la Uilca, ribadendo la centralità dei settori credito, assicurazioni, esattorie e del mondo delle Autorità nel Paese e il fondamentale ruolo che possono svolgere nella gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Dopo aver espresso la totale approvazione circa lo sciopero nazionale indetto dalla Confederazione, che ha visto le piazze colorate di blu e la presenza alle manifestazioni del segretario generale Uilca e dei Quadri Sindacali dell'Organizzazione, l'Esecutivo Nazionale ha affrontato aspetti più specifici come quelli relativi la proposta di acquisizione di Carige da parte di Bper, le prospettive future del Monte dei Paschi di Siena e della Banca Popolare di Bari, il piano industriale di UniCredit e l'accordo sulla contrattazione di secondo livello del Gruppo Intesa Sanpaolo con il completamento dell'integrazione di Ubi. Immane un focus sulle esternaliz-

zazioni che Bnl sta portando avanti: sul punto la Uilca ha espresso totale contrarietà a questo tipo di operazioni, evidenziando come l'Azienda non stia investendo sul patrimonio umano e riaffermando il proprio impegno nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori, con la necessità del raggiungimento di un accordo che dia loro massima tutela occupazionale, economica, normativa e contrattuale. L'Esecutivo Nazionale ha poi approvato all'unanimità la nomina di Luca Faietti come nuovo segretario nazionale, ringraziandolo per quanto fatto come segretario generale di Uilca Veneto ed esprimendogli i migliori auguri per il nuovo incarico all'interno dell'Organizzazione. A un anno dall'insediamento di Fulvio Furlan, è stato confermato l'intento della Uilca di protrarre lo sguardo nel nuovo anno, con slancio e grande animo propositivo. •

Guardare al futuro con slancio e animo propositivo

La relazione introduttiva del segretario generale Uilca, Fulvio Furlan dà il via ai lavori dell'Esecutivo Nazionale di Venezia.



Sopra, a destra: il responsabile del Dipartimento Internazionale Uilca, Filippo Arena, illustra le attività e i ruoli ricoperti dai dirigenti sindacali nelle Istituzioni transnazionali. Sotto: la segretaria nazionale Uilca, Giovanna Ricci presenta la Piattaforma di rinnovo del Contratto Nazionale della Riscossione durante la prima giornata di lavori.



Sotto: Luca Faietti eletto all'unanimità come nuovo segretario nazionale, gli applausi della sala, e il saluto del segretario generale della Uil Veneto, Roberto Toigo all'Esecutivo Nazionale Uilca.





Ivana Veronese, segretaria confederale Uil, nel suo intervento ribadisce la centralità del settore del credito per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rimarcando l'importanza della Uilca all'interno della Confederazione.



Sopra: le difficoltà dello sciopero del 16 dicembre non hanno fermato i lavori dell'Esecutivo Nazionale, che in parte si è svolto da remoto. Le conclusioni di Fulvio Furlan, segretario generale Uilca, chiudono i lavori dell'Esecutivo Nazionale.

Sotto: l'incontro svolto nell'Auditorium del palazzo cinquecentesco della Fondazione Querini Stampalia.



Luca Faietti entra in Segreteria Nazionale: il commento

di Luca Faietti

Nel momento in cui ho appreso che la Uilca aveva deciso di offrirmi l'onore di entrare in Segreteria Nazionale, confesso che il mio primo pensiero è andato ai compagni del Veneto che, in altri anni, sono stati chiamati a questo compito.

Parlo di Roberto Michieletti, Roberto Galiazzo, Bepi Miraglia, vecchi amici che hanno saputo dare il loro contributo alla crescita della nostra Organizzazione, sia a livello nazionale che nel mio Veneto.

E poi a tutti gli attivisti della mia Regione, quelle ragazze e quei ragazzi che ogni giorno dedicano il loro impegno al contatto con gli iscritti, così testimoniando che la Uilca è un sindacato presente, e vicino alle loro esigenze.

Io credo che questa mia designazione sia un riconoscimento al lavoro che abbiamo fatto in Veneto, mirato a un ricambio generazionale dei nostri quadri non più rinviabile, a dotarci di strutture adeguate ai nuovi tempi, quali i dipartimenti, strumento indispensabile per fare sintesi, e quindi ottimizzare il rapporto fra le strutture orizzontali e quelle verticali del Sindacato.

Certo con questo mio nuovo impe-

gno l'orizzonte si amplia, ma sono certo che queste esperienze maturate nel mio territorio potranno essermi utili, e potranno costituire il modello anche in altre realtà.

So bene che la sfida non sarà facile, che i tempi sono difficili, che il settore bancario dovrà misurarsi con l'assalto della Fintech, con tutto quello che ciò comporterà in termini di riorganizzazione del lavoro, che ci sono ancora banche in difficoltà, che il Sindacato deve aiutare, per assicurare un futuro a quei lavoratori.

Sono ben conscio di tutto ciò, ma non intimorito, perchè so di far parte di una grande Organizzazione, che ha fatto la storia del movimento sindacale in Italia, il cui atto fondativo si basava su questi principi: indipendenza dai partiti, dai governi, dalle fedi religiose, autonomia delle federazioni di categoria, metodo democratico, unità di azione con altre confederazioni.

Mi impegnerò a fondo per essere all'altezza di questa tradizione, e so che ogni giorno, da qui in avanti, dedicherò tutte le mie forze, tutto il mio impegno, per il bene di questa nostra Uilca. •





Rosario Mingoia, nuovo segretario responsabile Uilca Gruppo UniCredit

di Lea Ricciardi

Nuova nomina in casa Unicredit. Il Consiglio Nazionale Uilca del Gruppo ha votato all'unanimità il passaggio di testimone tra Guido Diecidue e Rosario Mingoia per la guida della rappresentanza in Unicredit. L'incontro, che ha raccolto l'ampio consenso dei consiglieri nazionali, si è tenuto a Riccione il 28 e 29 settembre, e ha contato la presenza anche del segretario generale Uilca, Fulvio Furlan. Già responsabile del coordinamento Unicredit, carica che manterrà *ad interim*, Rosario Mingoia è ora il nuovo segretario responsabile del Gruppo.

Questo il commento di Mingoia pochi istanti dopo la nomina, nel corso della sua prima relazione: "L'elezione a segretario responsabile del secondo Gruppo bancario italiano mi onora e mi carica di re-

sponsabilità. Una serie di impegni importanti e delicati e il mio impegno, insieme alla mia squadra, sarà quello di pretendere una gestione dei processi perché non possiamo più permetterci operazioni che abbiano come effetto la perdita di posti di lavoro". "Ne abbiamo già persi troppi, dobbiamo pretendere un ricambio generazionale che permetta alla rete commerciale di reggere. Dobbiamo spingere, infine, affinché cessi la continua chiusura di filiali: l'economia italiana ha bisogno di sportelli bancari e di banche che la sostengano", ha poi aggiunto in conclusione. Un sentito ringraziamento va a Guido Diecidue per il lavoro svolto con l'Organizzazione e a Rosario Mingoia arrivano i migliori auguri per il nuovo ruolo da parte di tutta la Uilca. •

Formazione: per costruire insieme il futuro

Dalla condivisione al gioco di squadra, le coordinate verso cui tendere la mano

di Massimiliano Pagani*

Uno degli effetti che certamente la pandemia ha prodotto è l'accelerazione di quei processi evolutivi, già in atto, nel Paese e nei nostri settori in particolare, e che hanno subito un forte ulteriore impulso negli ultimi diciotto mesi.

I settori bancario, assicurativo ed esattoriale stanno attraversando una fase molto articolata, che si sviluppa attraverso fusioni realizzate o prospettate, continue riorganizzazioni, nuovi piani industriali, evoluzioni tecnologiche e nuovi lavori. Tutte situazioni che, inevitabilmente, hanno effetti diretti sulla vita delle lavoratrici e dei lavoratori. In questo scenario, come evidenziato in questi mesi anche da diversi studi e autorevoli dichiarazioni pubbliche di più fonti, cresce il fabbisogno di una formazione adeguata e risulta ancora più evidente il ruolo centrale che la stessa assume, sia nello sviluppo delle competenze, anche nuove, che nelle riconversioni professionali.

Nei contratti nazionali di questi settori, peraltro, viene evidenziato da tempo il ruolo strategico della formazione per affrontare efficacemente, per esempio, i cambiamenti in atto, per la tutela dell'occupazione, la mobilità, lo sviluppo di carriera.

Per questi motivi, anche quest'anno la Uilca ha deciso di proseguire il percorso formativo dei propri Quadri Sindacali, attraverso un calendario ancora più strutturato di appuntamenti finalizzati ad accrescere il livello di preparazione e sostenere chi rappresenta l'Organizzazione ogni giorno nelle diverse attività svolte e nella negoziazione della formazione finanziata ai tavoli aziendali, che sempre più rivestono particolare rilevanza per soddisfare i reali fabbisogni delle lavoratrici e dei lavoratori, nel merito e nelle modalità di fruizione. Il piano formativo Uilca 2021, in fase di svolgimento, prevede quindi diversi incontri che partono dai due livelli base per i nuovi Quadri e si sviluppano attraverso corsi di comunicazione, team building, le-

Conoscenza ed esperienza al servizio dell'Organizzazione

adership e analisi di scenari economici e finanziari. La scelta, chiara e forte, è stata quella di svolgere le attività totalmente in presenza fisica, così da valorizzare i momenti formativi e implementare il livello di conoscenza fra Quadri di territori ed esperienze differenziate, trovando anche momenti informali di confronto, che integrino quanto fatto nelle aule e trasmettano ulteriore motivazione, anche attraverso il piacere della condivisione e del fare squadra, tratto distintivo della Uilca. Tutto ciò grazie a un gruppo di formatori esperto e consolidato che, volta per volta, oltre ad aggiornare i programmi e a crearne di nuovi, sta crescendo esso stesso grazie alle esperienze maturate nelle aule, dove è costante la rilevante partecipazione del segretario generale Uilca Fulvio Furlan.

Per la sola stagione formativa 2021, avviata nel luglio di quest'anno per i noti motivi sanitari e che si svilupperà anche nei primi mesi del 2022, saranno coinvolte complessivamente più di 200

persone per un totale di circa 3.500 ore di aula. Numeri importanti che riguardano le sole attività di sigla e che si sommano a quelli relativi ai partecipanti che frequenteranno le aule unitarie, svolte congiuntamente alle altre Organizzazioni Sindacali, e che saranno incentrate principalmente sugli approfondimenti riguardo i sistemi di funzionamento della formazione finanziata, della bilateralità e dei processi negoziali della formazione.

Guardando al futuro, l'auspicio è ovviamente quello che non ci si trovi mai più a rivivere quanto accaduto durante gli ultimi due anni, anche con la conseguente sospensione delle attività formative, e avere la possibilità, così, di investire costantemente nel tempo, per una formazione di qualità per un numero sempre più alto di Quadri Sindacali, che possano compiere quel percorso di crescita progressiva che la formazione continua può e deve contribuire a creare. Per costruire, tutti insieme, il nostro futuro! •



* Massimiliano Pagani, segretario nazionale Uilca.

Banco Bpm: donne e uomini che possono fare la differenza

Racconti di resilienza, dalle origini fino alla pandemia

di Paola Minzon *



* Paola Minzon,
segretaria
responsabile
Uilca Gruppo
Banco Bpm.

Mi è stata offerta la possibilità di parlare della Banca nella quale lavoro da una vita e che, quindi, sento anche un po' mia. E mentre ringrazio la redazione per l'opportunità, mi chiedo innanzitutto come fare a raccontare ciò che dovremmo essere e ciò che siamo realmente.

Ovviamente il mio punto di vista non potrà che essere quello di chi sta da una parte sola, dalla parte dei lavoratori, come direbbe l'indimenticabile Giacomo Brodolini. Quindi, se darò fastidio a qualcuno, me ne farò una ragione. Partiamo dal presupposto che il Sindacato da noi è via via diventato una presenza scomoda, una controparte da gestire al fine di mantenere un generale equilibrio.

Ma proviamo a ricostruire quanto abbiamo vissuto. Banco Bpm nasce dalla fusione realizzata, a partire dal 2017, tra Banco Popolare e Banca Popolare di Milano. Entrambe banche popolari, portate a votare la trasformazione in SpA dal decreto d'urgenza del presidente del Consiglio Matteo Renzi, figlio degli scandali di altre popolari... Tutto vero. Ma è vero anche che il mondo delle popolari, dove una testa vale un voto, da sempre non è gradito alla finanza domestica e internazionale, che vuole governare indisturbata il sistema bancario.

Così, mentre il sistema spinge per le aggregazioni, si realizza una trasformazione: improvvisamente da soli non si può più stare e nasce il terzo gruppo bancario italiano.

Ci si trova nel vortice del cambiamento: Banco Popolare ha al suo interno diverse banche, che hanno mantenuto la propria identità e Bipiemme ha una cultura di forte indipendenza. Difficile quindi l'unione. Ma ci si rimbocca le

maniche. Tutti.

Per anni i manager hanno combattuto per le proprie posizioni (come in ogni fusione che si rispetti), mentre i lavoratori hanno subito cambi di procedure, che hanno messo in ginocchio le filiali e unificazioni di normative, che hanno complicato il lavoro anziché alleggerirlo. In tutto questo tempo, la

Uilca ha assistito i colleghi vittime di provvedimenti disciplinari scaturiti per non aver operato al meglio a causa delle pressioni esercitate dai vertici aziendali e, successivamente, al verificarsi degli scandali rivenienti dalle medesime pressioni. Quando finalmente si poteva ricominciare a rialzare la testa

è arrivato l'evento mondiale che nessuno poteva prevedere: la pandemia. Un tempo che nessuno avrebbe mai pensato di vivere e che ha messo in discussione ciascuno di noi (peraltro non sempre facendoci migliorare); un tempo, ci tengo a dirlo, in cui ogni Quadro Sindacale della Uilca ha davvero sostenuto i lavoratori e in cui la banca (anche se non ama sentirselo ricordare) è riuscita fisicamente a far fronte alla mole di problemi solo grazie alla presenza del Sindacato.

I lavoratori del settore bancario, appartenenti a un servizio essenziale del Paese, hanno dato all'istituto qualcosa di mai visto nella storia: hanno lavorato nonostante la paura per se stessi e per le loro famiglie, quando ancora non c'erano i mezzi di protezione. Mezzi che, peraltro, sono arrivati solo grazie alle battaglie del Sindacato ma, come spesso accade, ciò che si acquisisce troppo spesso si dimentica. E ora, nonostante tutto il travaglio e le difficoltà passate, anche i risultati economici di Banco Bpm sono risultati mai visti prima.

Grazie a tutti i lavoratori, ognuno per il suo ruolo.

Al
lavoro
nonostante
la paura del
Covid-19

Ma cosa manca davvero oggi nel terzo gruppo bancario italiano?

Manca il nocciolo della cultura delle popolari. Manca quell'attenzione al dipendente come anello fondamentale di una catena grazie alla quale una banca può essere diversa dalle altre. Mancano quell'attenzione al cliente, anche alla persona "normale", quale volano di un'immagine di preziosa unicità, e quell'attenzione al territorio per fare davvero, del nostro Paese, un Paese migliore.

Sono certa che la ricetta non cambia per una SpA. Sono certa che tutto questo debba trovare un posto importante tra i doveri di qualsiasi classe manageriale che vuole costruire il futuro.

Peraltro, da tempo, Banco Bpm è sulla bocca di tutti, come una sposa troppo bella per essere portata all'altare. E questo è ormai un problema: troppa tensione e troppo attendismo che impediscono una progettualità che riconosca ai lavoratori quanto è loro dovuto, quale incentivo a creare quella banca unica che vorremmo essere. Perché non è certo con l'omologazione agli altri che Banco Bpm potrà vincere la partita sul mercato. L'amministratore delegato ha presentato un nuovo piano strategico stand alone: la sposa si è stancata di essere promessa.

È il momento di dimostrare di avere coraggio.

Il coraggio di fare qualcosa di diverso. Il coraggio di abbandonare le logiche di mero contenimento di costi facendo i compiti con le chiusure delle filiali e i fondi esuberanti. Il coraggio di motivare

la gente, riconoscendone il giusto valore, creando quei percorsi professionali che vanno al di là di quanto ottenuto dal Sindacato nel Contratto Integrativo Aziendale. Il coraggio di riconoscere davvero al Sindacato il ruolo di interlocutore privilegiato dei bisogni dei colleghi e di confrontarsi, nel rispetto dei ruoli, ma con mente aperta e non in base a meri obblighi contrattuali.

La Uilca c'è e continuerà a dire ciò che pensa. E qui voglio ringraziare ogni donna e ogni uomo che rappresenta l'Organizzazione con impegno, passione e orgoglio.

In gioco c'è il futuro di tutti noi. E mai rinunceremo a costruirlo con chi ogni giorno ci sostiene. •

IL PIANO INDUSTRIALE 2021-2024

Crescita interna, mantenimento dei livelli occupazionali, riqualificazione di lavoratrici e lavoratori verso consulenza a famiglie e imprese, creazione di nuovi centocinquanta centri imprese, internalizzazione della bancassurance e importanti investimenti digitali: questi gli elementi principali del piano industriale 2021-2024 di Banco Bpm, presentato il 5 novembre dal Ceo Giuseppe Castagna e dal Condirettore Generale Salvatore Poloni, nel corso di un incontro con le Organizzazioni Sindacali di Gruppo e di settore. "È una buona notizia e un segnale distintivo vedere un gruppo bancario come Banco Bpm prospettare un piano industriale che non punta sulla riduzione del costo del lavoro e del personale", così il segretario nazionale Uilca Giuseppe Bilanzuoli. "Banco Bpm vuole puntare su una riorganizzazione in grado di sviluppare le professionalità del personale e una crescita interna, anche in ottica commerciale". Per Paola Minzon, segretaria responsabile Uilca del Gruppo Banco Bpm, è "indispensabile che questi processi siano sostenuti con formazione continua, di qualità e in presenza, e con relazioni sindacali concretamente proficue e costanti, per accompagnare una corretta applicazione del Piano e continuare un forte contrasto a possibili derive in pesanti pressioni commerciali". •

DAI TERRITORI

A Venezia per parlare degli impatti del Covid

Il modello veneto per un sistema a misura di lavoratore

di Luca Faietti *



* Luca Faietti, segretario nazionale Uilca. Nella foto in basso, l'intervento del segretario generale Uilca Fulvio Furlan durante il convegno organizzato da Uilca Veneto.

A settembre, presso la BallRoom dell'Hotel Hilton di Venezia, ha avuto luogo il convegno organizzato dalla Uilca Veneto: "La Guerra del Covid. Banche, Economia, Lavoratori e Sicurezza: il modello veneto". Il tema trattato è di grande attualità e inserisce il "modello veneto", applicato all'economia e al mondo del lavoro in tutte le sue più ampie sfaccettature, verso un rilancio e una revisione delle vecchie politiche da reinterpretare con un nuovo sistema più a misura di lavoratore.

Ho avuto il piacere e l'onore di aprire i lavori ponendo l'accento su come il Covid abbia rappresentato una vera e propria "guerra" a livello planetario, con conseguenze per l'economia italiana e chiaramente per il Veneto. La pandemia infatti può risultare

un'opportunità di ripartenza per rimodellare il mondo del lavoro sfruttando condizioni migliorative a livello locale e generale nelle aziende. Diventa pertanto prioritario fornire risposte ai lavoratori rispetto ai nuovi modelli introdotti dalle banche, dalle assicurazioni e dalle esattorie.

L'intervento del segretario generale Uilca, Fulvio Furlan, ha focalizzato l'attenzione sul ruolo cardine del Sindacato come interlocutore primario in questa ripresa. Il Sindacato diventa fondamentale nella gestione delle ricadute di quei processi nuovi che, tramite gli investimenti previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e le riforme che dovranno essere messe in campo, andranno a impattare sul mondo del lavoro, della vita sociale ed economica. L'Organizzazione Sindacale deve però ambire a essere attore principale non solo nella gestione delle ricadute,

Il Sindacato attore principale nella ripresa post pandemia

ma anche nell'individuazione dei progetti e nella gestione dei processi. Il Sindacato può infatti in questa fase svolgere un ruolo centrale, riportando la voce dei lavoratori e mettendo al centro le persone, il loro benessere lavorativo, anche in termini di conciliazione vita-lavoro. La pandemia ha insegnato che tra i temi centrali ci sono la sicurezza e la salute, quindi su questo bisogna investire in termini di risorse economiche e umane.

"La pandemia ha avuto enormi impatti sull'economia e deve essere l'occasione per realizzare cambiamenti rilevanti. In tale ambito, nel mondo del lavoro, deve diventare centrale la tutela del benessere, della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori", così Furlan. "In questi quasi due anni di pandemia i dipendenti del settore del credito hanno garantito servizi essenziali e dato prova di grande dedizione e professionalità. Tutto ciò deve essere valorizzato, anche eliminando da parte aziendale logiche speculative a breve termine e impostazioni penalizzanti per il settore e per i dipendenti, come ad esempio le pressioni commerciali, che possono impattare negativamente sia la relazione di fiducia con la clientela che il benessere lavorativo e la salute del personale".

Ivana Veronese, segretaria confederale Uil, ha sottolineato i continui confronti, progetti e proposte della Uil con il Governo in merito al Pnrr.

Lo sviluppo dei prossimi anni dovrà essere nel rispetto delle persone, al fine di creare "buon lavoro" retribuito e inclusivo, nel rispetto dei giovani, delle donne e di chi sceglie dall'estero di venire a vivere nel nostro Paese.

Il professor Giorgio Gosetti, sociologo dell'Università di Verona, trattando il tema del fattore umano nell'ambito lavorativo, ha approfondito l'importanza della revisione dei tanti modelli organizzativi. Si rende necessario creare più spazio di autodeterminazione per il lavoratore, in quanto il lavoro diventa in molti ambiti sempre più prestazionale, impoverendo la qualità delle competenze e del lavoro

Le pressioni commerciali minano il benessere lavorativo e la salute

DAI TERRITORI



LA GUERRA DEL COVID. BANCHE, ECONOMIA, LAVORATORI E SICUREZZA: IL MODELLO VENETO

18 Settembre 2021
dalle ore 10:30
BallRoom Center
Hilton - Venezia

Introduzione di Luca Faietti
Segretario Generale Uilca Veneto

RELAZIONI A CURA DI:

prof. Giorgio Gosetti
Sociologo Università di Verona

Roberto Telatin
Centro Studi Uilca "Orietta Guerra"

Talk show condotto da:
Elisa Santucci

Partecipano gli ospiti:

Ivana Veronese
Segretaria Confederale Uil

Giovanni Diamanti
Analista politico

Katy Mandurino
Giornalista economica

Fulvio Furlan
Segretario Generale Uilca

Roberto Speziotto
Responsabile HR gruppo Banca/Bpm

Claudio Giacomini
DG Banca Terre Venete

in generale.

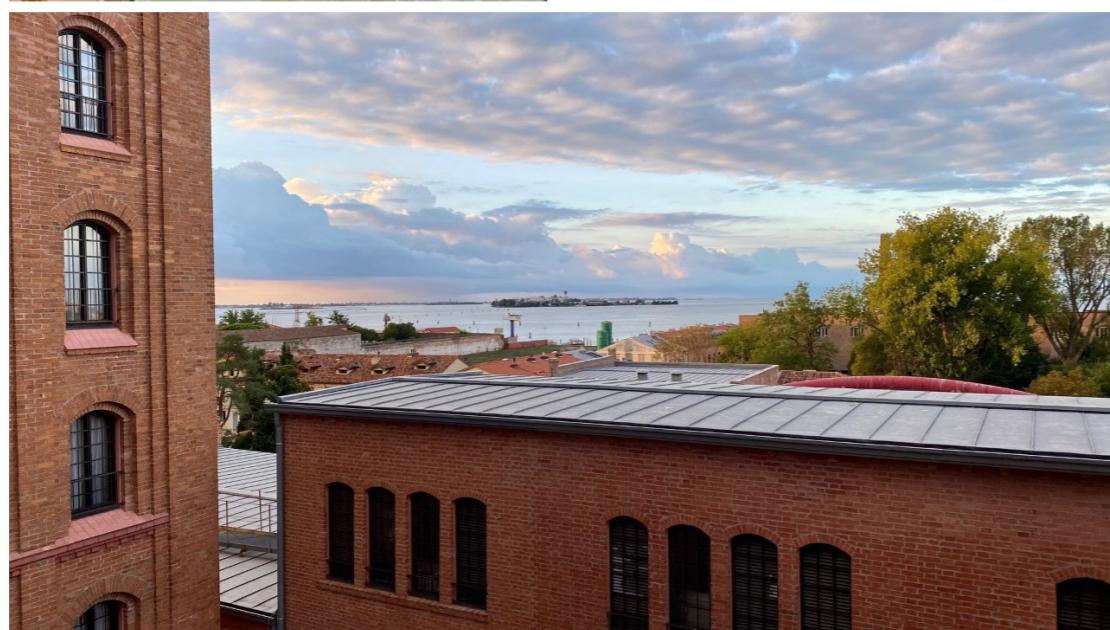
Per Katy Mandurino, giornalista economica, il "modello veneto" è più un concetto che un modello. Piuttosto si può parlare della volontà individuale dell'imprenditore, la capacità di innovare e investire, oltrepassare il limite di ogni impresa. Si può parlare pertanto di "valori" veneti. Un modello è qualcosa che viene definito dal mercato assieme a tutti gli enti che partecipano e il Sindacato è appunto tra questi. Davide Policastro, analista politico, in merito all'adeguatezza della politica nei confronti della ripartenza post Covid, ha ribadito che sono stati fatti molti sforzi, con varie conseguenze, tra cui la caduta di un governo. Si vedrà nel proseguo o sviluppo degli eventi e delle situazioni, gli attori



DAI TERRITORI



coinvolti sono molti e le variabili diverse e a più livelli istituzionali. Roberto Telatin, responsabile del Centro Studi Uilca Orietta Guerra, ha analizzato lo stato dell'arte rispetto al tema pandemico e post pandemico con le ricadute sul sistema socioeconomico. È stata l'occasione per testare anche lo stato di salute delle banche e delle imprese del Veneto, declinando anche scenari futuri legati alle innovazioni nel mondo del lavoro. Al convegno ha partecipato anche Roberto Speziotto, responsabile risorse umane del gruppo Banco Bpm, abile nel tratteggiare il profilo della gestione dei lavoratori bancari in un momento di profonda svolta anche su temi delicati come quelli del lavoro agile. •



L'hotel Hilton Molino Stucky, sull'isola della Giudecca, sede del convegno.

...continua da pagina 2

vo, capace di sostenere famiglie e imprese, con presenza nei territori per garantire servizi soprattutto alle fasce della popolazione più fragili e anche come presidio di legalità.

Serve una visione di sistema, che coinvolga le aziende e le parti sociali e veda il Governo e le parti politiche consapevoli dell'importanza del compito e della centralità dei settori bancario, assicurativo e della riscossione per il futuro sviluppo del Paese.

Una visione in cui si possa anche valutare l'indirizzo e il sostegno di soluzioni con capitale pubblico, per costruire realtà bancarie in grado soprattutto di favorire processi virtuosi in zone in difficoltà del Paese e di superare situazioni difficili come quella di Monte dei Paschi di Siena, come anche manifestato dalla presidente della Commissione Bicamerale sulle Banche Carla Ruocco, in riferimento alla necessità di continuare sulla strada del rilancio della banca e di ottenere una proroga da parte degli organismi europei per la cessione a privati.

Un indirizzo condiviso e lungimirante, che si prefigga di governare con lungimiranza anche gli inevitabili e pesanti impatti che produce la progressiva digitalizzazione dei processi, oltre che necessario, sta diventando però urgente, per evitare che intervengano soluzioni di mercato, legittime, ma non coerenti con una visione di interesse collettivo, soprattutto se finalizzate solo a massimizzazione del profitto, impostate su misure penalizzanti per le lavoratrici e i lavoratori, in particolare in termini occupazionali e professionali, con anche rischi di tenuta delle rispettive categorie.

Un anno senza novità ha evitato il realizzarsi di soluzioni che potevano generare complessi problemi e anche pesanti ricadute sindacali, ma non ha fatto superare quel clima di incerta sospensione che, se non adeguatamente controllato e guidato nelle scelte future, può aprire a soluzioni prive di prospettiva e di attenzione al benessere collettivo.

È il tempo di scelte lungimiranti e di sistema, prima che sia troppo tardi. •



RACCONTI DAL MONDO

RACCONTI DAL MONDO

Schiave del retaggio culturale, “La vita negata” la mostra fotografica Uilca contro la violenza sulle donne

Storie d'Oriente che incontrano l'Occidente, unite dalla speranza nel futuro

di Giorgia Peretti

“La vita negata”: storie di donne dimenticate. Si è concluso il 26 novembre, dopo tre intense giornate, l'evento organizzato da Uilca, insieme alla Fondazione Marisa Bellisario e in collaborazione con l'Università eCampus sul tema della violenza sulle donne. La manifestazione non è solo una mostra fotografica ma un filo rosso che unisce tutte le battaglie quotidiane delle donne nel mondo. Il reportage fotografico, realizzato dall'On. Lella Golfo, Presidente della fondazione Marisa Bellisario, durante le sue missioni in Afghanistan sulla condizione femminile nel paese, restituisce agli occhi di chi osserva un drammatico spaccato di una società arcaica e patriarcale. Una società dove nascere con un sesso diverso da quello maschile significa essere condannate a una vita “a metà” e a un'esistenza manipolata e dipendente.

Una mostra e un titolo quanto di più attuali oggi, alla luce della drammatica sequela di femminicidi documentati dalle cronache nere quotidiane. Un varco spazio-tempo, quello aperto dalla mostra, che proietta il visitatore nel vissuto di sofferenza di molte donne afgane (troppo spesso considerate come ordinaria merce di scambio) salvo poi ritraslocarlo nelle lotte quotidiane di affrancamento delle donne occidentali. Un paragone che a molti sembrerà iniquo ma che ben rappresenta il gap socio-culturale al quale le donne soccombono giorno dopo giorno: frutto di costrutti sociali interiorizzati a tal punto da non riuscire più a esorcizzarli. L'intento dell'esposizione, dichiara Mariangela Verga, segretaria nazionale Uilca e responsabile del Dipartimento Pari Opportunità Uilca, “è contribuire a non far calare il silenzio su una tragedia, tutta al femminile,

che rischia di pregiudicare il diritto all'esistenza e all'istruzione e quindi all'autodeterminazione di milioni di donne afgane. Questa iniziativa per noi rappresenta l'occasione per tenere alta l'attenzione sul dramma che queste donne stanno vivendo e che sembra ormai dimenticato un po' da tutti e per riconfermare l'impegno della Uilca, Sindacato moderno e attento ai problemi della società, contro ogni tipo di violenza di genere che privi le donne di libertà, dignità e futuro”. Un'esposizione composta solo da fotogrammi, nessuna parola, nessun suono, solo il silenzio assordante dei primi piani di volti segnati dalla sofferenza e sguardi sognanti rivolti verso altre realtà. La mostra non vuole solo alzare il sipario su una condizione drammatica delle donne afgane, si spinge oltre: invita a riflettere sulle infinite modalità attraverso le quali la violenza sulle donne si consuma, partendo da quella fisica a quella psicologica, finendo con quella strutturale. Una preziosa testimonianza che avvicina le donne dell'Afghanistan a quelle di tutto il mondo e ancor più a quelle Italiane, che ogni giorno assistono all'omicidio di una loro “sorella”. Una mattanza che statisticamente non ha eguali, infatti dal 1° gennaio al 21 novembre del 2021 in Italia sono stati commessi 263 omicidi. 109 sono le donne vittime, di cui 93 uccise in ambito familiare-affettivo; di queste, 63 hanno trovato la morte per mano del partner. I dati emergono dall'ultimo aggiornamento del report “Omicidi volontari” curato dal Servizio analisi criminale della Direzione centrale della polizia criminale, pubblicato online dal Viminale. Insomma, un'occasione considerevole per denunciare il reale scollamento tra progresso e retaggio culturale. •



Sopra: gli interventi del segretario generale Fulvio Furlan, della segretaria nazionale, Mariangela Verga e di Tamara De Santis, coordinatrice nazionale Uilca Dipartimento Alte Professionalità all'inaugurazione della mostra svolta il 24 novembre presso l'Aula Motta dell'Università eCampus.



Sopra: alcuni scatti delle foto oggetto della mostra sulla condizione femminile in Afghanistan. In basso gli interventi di Ivana Veronese, segretaria confederale Uil e Lorenza Bonaccorsi, Presidente Municipio Roma I Centro, insieme all'On. Lella Golfo, Presidente della Fondazione Marisa Bellisario.





Buone feste

Dicembre 2021



www.uilca.it - stampa@uilca.it - uilca@pecert.uil.it